

GUIDO OTTOLENGHI Il numero uno di Logistica di **Confindustria**

«Alleggerire il traffico pesante: la ferrovia è la prima soluzione»

L'INTERVISTA**Alberto Quarati** / GENOVA

«**P**er quanto riguarda il porto, non ha bisogno di ripartire: non si è mai fermato, dimostrando la capacità di reazione di Genova». Guido Ottolenghi, coordinatore del gruppo tecnico di Confindustria per la logistica, ieri pomeriggio era a

Milano per discutere con i colleghi liguri, lombardi e piemontesi (cioè delle regioni maggiori "clienti" dello scalo) la linea da tenere per sostenere questa capacità di reazione.

Qual è la vostra idea?

«Nel rispetto dei tempi dell'inchiesta, la prima soluzione per noi è la riapertura della ferrovia: per togliere il traffico che si è riversato sulla strada e per poter sfruttare questa modalità per sottrarre ulteriore traffico alla strada».

Circola anche l'ipotesi dello scalo aperto 24 ore.

«Una soluzione difficile: bisognerebbe modificare l'assetto dell'intera catena logistica. L'esempio più semplice: chi riceve la merce difficilmente sarà disposto a tenere a sua volta aperto la notte, e per molti terminal in porto i costi sarebbero ingenti. Meglio sarebbe estendere l'attuale orario di apertura di 3 o 4 ore. Sul piano politico, negli anni scorsi è stata aperta una cabina di regia tra le Regioni Liguria, Lombardia e Piemonte sulla logistica: penso sia un ottimo punto di incontro per poter affrontare unitariamente l'emergenza. Noi ci siamo».

Lei è presidente del gruppo che controlla i depositi della Superba, conosce bene il porto: storicamente la ferrovia è sempre stata usata poco dagli operatori. Adesso è diventata una priorità?

«Incrementare l'uso della ferrovia è certamente una necessità pregressa alla tragedia del Morandi, e certamente non è l'unica cosa che servirà a mantenere traffici in porto: oltre al nodo di San Benigno che dopo tanto tempo dovrebbe essere ultimato nel 2019, ci sa-

rebbe già dovuta essere la gronda autostradale o anche un sistema di "navettamento" efficiente dei container tra Pra' e Sampierdarena. Nella sicurezza degli impianti, o in quella informatica, è valido il concetto della ridondanza. Lo stesso deve essere per le infrastrutture, e casi come quello di Genova o prima ancora quello di Bologna denunciano al contrario la fragilità del nostro sistema».

Confindustria ultimamente ha preso delle posizioni critiche sul governo.

«Premesso che non sta a me fare dichiarazioni in questo senso ed evitando di entrare in polemica, sul fronte Genova più che di critica parlerei di preoccupazione, perché ancora non è chiaro cosa intenda fare il governo per trovare celermente soluzioni ragionevoli. Bisogna augurarsi che l'ansia di fare giustizia sui tratti generali dell'economia viaggi su un binario diverso rispetto alla risoluzione dei problemi della città». —

«Porto aperto 24 ore? Idea difficile: meglio estendere l'orario attuale di tre o quattro ore»



GUIDO OTTOLENGHI
COORDINATORE GRUPPO TECNICO
LOGISTICA DI CONFINDUSTRIA



Peso: 22%